

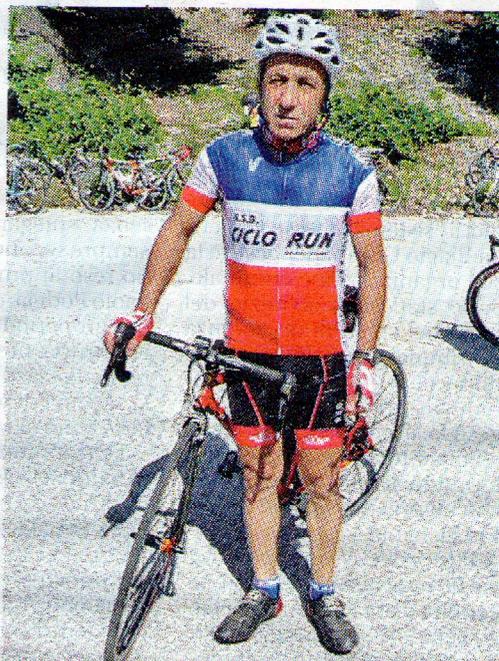
## VEDIA DI CAMPOLONGO

# ta ucciso, il "pirata" si cons

a "Multipla" è un 42enne meccanico di Bellizzi: è accusato di omicidio colposo e omi



I primi soccorsi ad uno dei ciclisti rimasto ferito



Prisco Iennaco con la sua inseparabile bicicletta

### LE REGOLE

#### "Carovane" vietate e prudenza delle auto

Il Codice della Strada regola in maniera precisa il comportamento e le regole che devono osservare ciclisti ed automobilisti. A ricordarle il comandante della Polstrada di Eboli, Antonio Quaranta. Ci viaggia su due ruote su strade fuori dai centri abitati deve proseguire su una unica fila ed in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due, e devono sempre procedere su una unica fila, salvo che uno di essi sia minore di anni dieci e proceda sulla destra dell'altro. Per gli automobilisti il Codice della Strada prevede che in di presenza di possibili ostacoli che vanno ad intralciare il transito devono osservare la massima cautela di guida e mantenere una velocità al minimo onde evitare manovre azzardate, e pronti nell'arrestare la corsa. Altra regola importante

per i ciclisti è quella di avere sempre libero l'uso delle braccia e delle mani e reggere il manubrio almeno con una mano in modo da poter compiere con la massima libertà, prontezza e facilità le manovre necessarie. Inoltre, in prossimità di intersezioni o passaggi pedonali con sistema semaforico, i ciclisti devono fermarsi e scendere dalla bici. «Scendere e risalire anche per brevi tratti - sottolinea Quaranta - può sembrare all'apparenza faticoso e poco favorevole al ciclista, ma tale prescrizione è imposta per motivi di sicurezza». Si ricorda poi che, in area di intersezione regolata da impianto semaforico posto alla fine di una pista ciclabile, si può rimanere in sella al proprio veicolo solo se esistono segnalatori per velocipedi; in assenza di essi, i ciclisti devono seguire un comportamento identico a quello dei pedoni. (s.m.)

### L'ESPERTO

#### Un "stop avanzato" per evitare impatti

Come evitare gli incidenti stradali che ogni anno in Italia mietono centinaia di vittime? È questo il settore di competenza dell'ebolitano Fabio Bergamo, che ha dedicato a questo problema una serie di studi e progetti molti dei quali utilizzati ed apprezzati dal Ministero dei Trasporti. Tra questi c'è lo stop avanzato, un sistema che prevede un'indicatore per ricordare ai conducenti di guidare in prossimità del margine destro della corsia occupata. «Quando accaduto a Campolongo - dice Bergamo - testimonia la poca attenzione al problema, specie quando a rimanere coinvolti in incidenti sono gli utenti della strada cosiddetti deboli, pedoni, ciclisti e motocicli. Per scongiurare il ripetersi di tali eventi - secondo l'esperto - è necessario insistere sulla formazione come sui controlli da parte delle forze dell'ordine, e la

messa in sicurezza delle strade a partire dalla segnaletica e dell'illuminazione, oltre ad una costante sensibilizzazione dei cittadini che col questo finiscono per sottovalutare il rischio». Da qui la proposta di Bergamo al Ministero di adottare lo stop avanzato. Il suo funzionamento molto semplice: il sistema non fa altro che mettere in comunicazione i veicoli che hanno la precedenza con pedoni o ciclisti che intendono impegnare l'intersezione della strada; oltre all'indicatore di tenuta del margine destro della strada il conducente ottiene informazioni sul rispetto della distanza di sicurezza. «Con questo sistema di allarme - sottolinea Bergamo - l'automobilista avrebbe potuto evitare l'impatto con i ciclisti in quanto la loro presenza sarebbe stata indicata dal segnale emesso dagli stessi o dai pedoni che attraversavano la strada». (s.m.)